

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

È QUANTO EMERSO DAL FOCUS GROUP DI UNIONCAMERE CALABRIA CON LE CAMERE DI COMMERCIO REGIONALI

IL MARE CALABRESE "RAPISCE" I TURISTI IL 43% DECIDE DI TORNARE IN REGIONE

LA MOTIVAZIONE BALNEARE SI MANTIENE AL PRIMO POSTO (54%), SEGUITA DA QUELLA CULTURALE (30,4%), IN LINEA CON LA MEDIA ITALIA). L'88,4% DEI TURISTI DUNQUE, FA GITE AL MARE, IL 48% FA ESCURSIONI NEL MARE

PONTE SULLO STRETTO, IL MINISTRO SALVINI: GIUSTO CONTRIBUTO DA CALABRIA E SICILIA



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT **FRANZ CARUSO** SINDACO DI COSENZA

Termina la corsa di Cosenza per accaparrarsi l'ambito titolo di Capitale Italiana della Cultura 2026, ma prosegue dritto e determinato il Piano Strategico della Cultura che abbiamo messo in campo per una rinascita socio-culturale ed economica di Cosenza e del suo territorio. La notizia mi ha molto amareggiato perché è stato messo in campo un progetto importante e valid in cui abbiamo creduto in tanti e che è stato sostenuto fortemente da ampi settori della società civile, da tantissime Istituzioni ed organismi socio-culturali e dalla classe dirigente calabrese, compresi i nostri parlamentari, molti di centro destra. Ringrazio tutti ed a tutti rivolgo l'invito a proseguire a sostenere il cammino di rinascita di Cosenza che comunque non si arresta. Al contrario, ripartendo dal dossier "Dai sogni ai segni", andremo avanti spediti per imprimere una svolta radicale, di qualità e di prestigio, nella nostra città e per la nostra comunità»



COVID19
BOLLETTINO
13 DICEMBRE 2023
REGIONE CALABRIA
+201
(SU 851 TAMPONI)

È QUANTO EMERSO DAL FOCUS GROUP DI UNIONCAMERE CALABRIA CON LE CAMERE DI COMMERCIO REGIONALI

IL MARE CALABRESE "RAPISCE" I TURISTI IL 43% DECIDE DI TORNARE IN REGIONE

Turisti che giungono in Calabria preferiscono il mare. Il dato è emerso durante

il "Focus group per la lettura condivisa dei dati sul turismo per la pianificazione, lo sviluppo e il monitoraggio del territorio Calabria" organizzato da Unioncamere Calabria, in collaborazione con le Camere di commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, Cosenza e Reggio Calabria, nell'ambito delle iniziative previste dal progetto "Sostegno del turismo" del Fondo di perequazione 2021-22, con il supporto tecnico-scientifico di Isnart, Istituto nazionale ricerche turistiche.

L'indagine svolta da Isnart per conto di Unioncamere e di Unioncamere Calabria, nell'ambito dell'Osservatorio sull'Economia del turismo delle Camere di commercio, ha investito nel corso dell'estate un campione di 1253 visitatori italiani e stranieri (che hanno alloggiato sia in strutture ricettive che in abitazioni private) durante il loro soggiorno nella regione al fine di rilevare i comportamenti turistici e di consumo.

Secondo i primi risultati d'analisi, nell'estate 2023 la motivazione balneare si mantiene al primo posto (54%), seguita da quella culturale (30,4%; in linea con la media Italia).

Riguardo i canali di comunicazione, il ruolo forte di

internet nella scelta del soggiorno (48%) si allinea al dato medio Italia; si rileva, come di consueto, un marcato fenomeno di repeating, cioè chi ritorna, (43,1%; quota, in proporzione, superiore alla media nazionale del 15%).

Una volta a destinazione, l'88,4% dei turisti fa gite al mare; il 48%, complice la natura anche montuosa della regione, si gode escursioni e gite nel verde. Seguono le attività culturali come visite ai centri storici (31,3%) ed a musei e mostre (13,4%).

Interessanti anche un 18% che si dedica allo shopping, "oliando" il sistema economico regionale, un 17% alle degustazioni enogastronomiche ed un 16% che partecipa alla rassegna di eventi tradizionali e folkloristici nel territorio (+12,4% sulla media Italia), rafforzando l'importanza del prodotto "cultura" nel periodo estivo, più congeniale.

di **FRANCESCO CANGEMI**

In linea con quanto registrato a livello nazionale, nel 2023 si spende di più per l'alloggio

(66,4 euro), diminuisce la spesa media giornaliera per gli altri beni e servizi acquistati sul territorio (51,4 euro).

L'interesse per il turismo balneare nella provincia ionica di Catanzaro si attesta a quota 13,3%. In questo caso, spicca un turismo abituale ovvero che è solito far ritorno nella località scelta: il 36,4% è ospite di amici e parenti, l'11% sceglie la località in base alla vicinanza geografica. Da notare che Catanzaro è percepita dai turisti come la provincia ideale per godersi una vacanza di relax (15,4%).



Anche la provincia di Cosenza attrae principalmente per il suo litorale (46%) ma anche per il patrimonio culturale (26%). Differentemente da Catanzaro, in questo caso incide maggiormente un turismo attivo e consapevole: la quota che è cliente abituale di una struttura ricettiva è pari al 38,3%. Internet veicola le scelte del 38% dei turisti, oltre la metà (54%) torna a seguito di una piacevole esperienza trascorsa nella provincia.

A destinazione, si amplia l'interesse per gli aspetti naturalistici: non solo mare (9 turisti su 10) ma escursioni e gite in generale (61,1%).

Mare (60,3%), enogastronomia (38%) e cultura (33,1%)

sono le motivazioni principali dei turisti in visita nella provincia di Crotone. Interessante il fatto che venga indicata come la destinazione ideale per chi ha bambini piccoli con sé (17%), rendendo appetibile il target "famiglie".

La provincia di Reggio di Calabria registra l'interesse provinciale più marcato per mare (85,3%), cultura (63%), natura (43%) e shopping (17,2%).

Parlando di canali di comunicazione, appare predominante il peso di Internet, il quale influenza il 75,4% dei vacanzieri (quota provinciale più alta). Parlando delle attività svolte a destinazione, è assai rilevante il "peso" dello shopping (56%).

Anche la provincia di Vibo Valentia attrae per il litorale (66,2%),

segue dalla pagina precedente

• TURISMO

il patrimonio artistico-monumentale (36,3%) e quello naturalistico (12,3%); emerge un interesse trasversale per eventi (14%) e divertimenti (11%), il che può contribuire a potenziare l'attrattività dell'offerta territoriale.

Isnart, attraverso la "Location intelligence", un nuovo strumento per l'osservazione e la mappatura dei fenomeni turistici, che analizza i big data geo-spaziali per identificare le differenti tipologie del turista sulla base di interessi e preferenze (culturale, enogastronomico, naturalistico, sportivo o spirituale) ha stilato anche una prima graduatoria di livello nazionale che mette in risalto l'interesse per le attività svolte nei comuni calabresi.

Dall'analisi, emerge che il comune di Drapia (Vv) si posiziona al 5° posto nella graduatoria nazionale dei comuni cosiddetti "Family & Kids"; numerosa, in questo caso, la presenza di villaggi che offrono servizi dedicati al target "famiglie".

Il Comune di Pizzo si posiziona al 18° posto tra i Comuni del Sud (isole escluse) classificati nel cluster "enogastronomia" grazie al suo famoso "tartufo".

Il Comune di Reggio di Calabria è 10° nel cluster "sport" e 17° nel "cultura", merito in primis dei Bronzi di Riace conservati nel Museo archeologico nazionale.

«Si conferma, attraverso la lettura dei risultati dell'indagine presentata, la forte incidenza turistica dei "repeater", ovvero coloro che ritornano in Calabria (43%) - commenta Antonino

Tramontana, presidente di Unioncamere Calabria - dato nettamente superiore al 15% della media nazionale. Internet influenza, inoltre, la scelta di quasi 1 turista su 2 (48%), quota che sale al 75,4% nel caso di Reggio Calabria. In linea con il dato medio nazionale, l'estate 2023 si caratterizza ad ogni modo per una spesa maggiore per l'alloggio (66,4 euro) che ha influenzato i consumi sul territorio (51,4 euro). Consumi, a macchia di leopardo, sui territori: si spende di più per acquisti di beni e servizi in provincia di Reggio Calabria, di meno in quei di Cosenza dove, però, è maggiore l'incidenza di chi soggiorna in strutture ricettive».

«Il focus group ha inteso costituire un importante momento di condivisione tra i diversi portatori d'interesse del territorio sulle strategie prioritarie per lo sviluppo del sistema turistico regionale e per la qualificazione dell'offerta - aggiunge Tramontana - nonché un'opportunità di riflessione anche sull'azione di supporto che viene resa disponibile da parte del sistema delle Camere di commercio calabresi».

«Al fine di valorizzazione la messa a sistema delle risorse e delle competenze in tema di sostegno al Turismo regionale - conclude il presidente - diventa cruciale la capacità di stringere collaborazioni strategiche tra le Istituzioni, proprio in questa direzione Unioncamere Calabria ha sottoscritto due protocolli d'intesa con i Dipartimenti regionali Sviluppo Economico e Attrattori Culturali e Territorio e Tutela dell'Ambiente». ●

DOMANI A VIBO AL VIA IL FESTIVAL LEGGERE&SCRIVERE

Prende il via domani, a Vibo Valentia, a Palazzo Gagliardi, l'undicesima edizione del Festival Leggere&Scrivere - Parte prima, organizzato dal Comune insieme al Sistema Bibliotecario Vibonese.

«Il Comune di Vibo Valentia - ha dichiarato il sindaco Maria Limardo - dimostra ancora una volta, con i fatti, di credere nell'importanza di investire nella cultura, e di farlo in una manifestazione alla quale i vibonesi, ma anche i calabresi in generale, senza dimenticare le personalità italiane che da sempre mostrano interesse, sono particolarmente affezionati. Abbiamo fatto quanto nelle nostre possibilità, ed anche più, per dare continuità al Festival e non perdere la storicità, garantendo quei momenti di ampio respiro culturale che, quest'anno, contribuiranno ad arricchire le tante occasioni di aggregazione del periodo natalizio ed offriranno la possibilità di assistere agli appuntamenti anche a coloro che saranno già rientrati per le festività».

Sono diverse le novità di questa edizione ma, come detto, non mancheranno i soliti grandi nomi, da sempre tratto distintivo di un appuntamento culturale di richiamo per tutta la regione e non solo.

«Novità che - ha spiegato l'assessore alla Cultura Giusi Faneli - vogliono trasformarsi in nuovi modi di vivere il Festival, trasformandolo in esperienze per coloro che magari non ne hanno mai potuto godere. È per questo che abbiamo creato degli appuntamenti all'interno dell'istituto penitenziario di Vibo Valentia, del reparto di Pediatria dell'ospedale Jazzolino. Quest'anno, inoltre, vi sarà un coinvolgimento attivo degli studenti, ai quali stiamo sottoponendo un sondaggio e con i quali il coordinamento degli operatori culturali si confronterà durante l'evento per parlare di occasioni e prospettive sul Festival del domani».

Nella giornata di venerdì, ad aprire questa prima parte saranno Paola Crisapulli con "Malasorte", Lucilla Crosilla con "Scrivere perché", Santo Strati con "Calabria, Italia", Sabrina Garofalo con "Donne, Violenza e 'Ndrangheta", Massimo L'Andolina con "Viaggio a Leningrado" e Carmine Abate con "Un paese Felice". ●

IL SEGRETARIO GENERALE DI UIL CALABRIA COMMENTA LA RIMODULAZIONE DEI FONDI

EMENDAMENTO ALLA MANOVRA UN VERO E PROPRIO SCIPPO

L'emendamento alla manovra, approvato dalla Camera, che rimodula i fondi stanziati per il Ponte sullo Stretto, prevedendo una riduzione degli oneri a carico dello Stato di 2,3 miliardi (su un totale di circa 11,6 miliardi al 2032), è un vero e proprio scippo, un tentativo goffo, senza senso e controproducente per il futuro del Mezzogiorno, volto chiaramente a placare gli animi dentro la maggioranza. Di fatto, per la realizzazione di quel progetto faraonico, si sottraggono fondi per lo sviluppo regionale, già destinati alla Calabria e alla Sicilia per altri scopi, che erano necessari a garantire, fra le altre cose, la tenuta dei servizi sociali e l'ammodernamento di altre infrastrutture.

Non solo. Questa scelta è in netta contraddizione con la stes-

di **SANTO BIONDO**

sa logica dell'autonomia differenziata, tanto cara al Governo e che però, guarda caso, non la applica in questa circostanza, avendo deciso di centralizzare la spesa e di eliminare l'autonomia di gestione dei finanziamenti per lo sviluppo di quelle due regioni.

È una scelta antistorica, che mette un freno alle opportunità di sviluppo del Mezzogiorno, che cozza con l'essenza dei fondi di coesione e che finisce per porre questo Governo nel novero di quelli più anti meridionalisti della storia repubblicana.

Quanto accaduto alla Camera è inaccettabile. Il Governo corra ai ripari e intervenga con prontezza, perché quei fondi per lo sviluppo regionale hanno una precisa e specifica destinazione, e da quella non possono

essere distolti. ●

GIÙ LE MANI DAI FONDI DI SVILUPPO E COESIONE DESTINATI ALLA CALABRIA

Come i faraoni dell'antico Egitto, che impegnavano risorse economiche immani per costruire le ambiziose piramidi, il leader della Lega Salvini rastrella con ogni mezzo i soldi per finanziare un'opera - il ponte sullo Stretto - che la Calabria non ha mai voluto e cercato. La smania di passare alla storia come il realizzatore del ponte sta portando il vice-premier leghista a rastrellare tutte le risorse disponibili, anche a costo di privare la già debole Calabria degli strumenti finanziari per programmare il suo sviluppo.



L'emendamento, con cui parte dei soldi che serviranno per il ponte - se mai si farà - saranno presi dalla riduzione del Fondo Sviluppo e Coesione destinato alla Calabria fino al 2027, è inaccettabile nel metodo e nella sostanza. La Calabria diventa più povera sull'altare di un'opera della cui utilità è legittimo serbare dubbio. Ma poiché Salvini agisce come se il ponte sia sostenuto e apprezzato dalla popolazione calabrese, è forse venuto il momento di fare chiarezza su questo punto. Si indica, come prevede lo Statuto della Regione Calabria,

un referendum consultivo su questa opera e sulla sua obiettiva utilità. Si pronunci il corpo elettorale calabrese se effettivamente vale la pena sacrificare tutto per una sola opera. Ho la sensazione piuttosto netta che l'opinione pubblica calabrese sia molto indifferente o, in molti casi, molto scettica su questa opera. Io resto dell'idea che un potenziamento delle infrastrutture a terra e dei trasporti marittimi tra Calabria e Sicilia, associato a un ammodernamento delle flotte sotto il profilo tecnologico, risulterebbe una scelta più coerente, più economica, più eco sostenibile. Ma se proprio questo Governo vuole realizzare il ponte non lo faccia con i soldi della Calabria. Salvini si costruisca il suo giocattolo con i soldi della Padania. ●

BEVACQUA (PD): SCIPPO DA 1,6 MLD AL FONDO DI SVILUPPO E COESIONE

Il consigliere regionale del Pd, Mimmo Bevacqua, ha denunciato come «è arrivato l'ennesimo furto sulle risorse europee destinate a Calabria e Sicilia messo in atto per finanziare il Ponte sullo Stretto e consentire al Carroccio di continuare a sventolare la bandiera della propria campagna elettorale al Sud».

«Siamo davanti al governo nazionale più antimeridionalista della storia», ha detto Bevacqua dopo l'approvazione a Roma dell'emendamento alla manovra di bilancio che rimodula i fondi stanziati per il Ponte sullo Stretto. Rimodulazione che prevede una riduzione degli oneri a carico dello Stato di 2,3 miliardi su un totale di circa 11,6 miliardi fino al 2032. In particolare la somma recuperata dallo Stato arriva direttamente dal Fondo di sviluppo e coesione: 718 milioni arrivano dalla quota del fondo destinata alle amministrazioni centrali e addirittura un miliardo e seicentomila dalla quota destinata alle regioni Calabria e Sicilia.

«Il governo torna a mettere le mani direttamente nelle tasche dei cittadini calabresi - ha proseguito - andando a diminuire fondi già stanziati per la Calabria e per la Sicilia. Fondi che rappresentavano una boccata di ossigeno per realizzare opere basilari per i territori che versano ancora in grado di profonda arretratezza rispetto al resto del Paese, anche per quel che riguarda infrastrutture e trasporti».



«E così - ha aggiunto - il governo per consentire a Salvini di continuare a nascondersi dietro il bluff del Ponte sullo Stretto non ha trovato nessuna risorsa aggiuntiva da destinare alla mega opera, ma soltanto risorse già esistenti e destinati alla Regioni per altri investimenti. Davvero un gioco delle

tre carte penoso che non può lasciare indifferente neanche il governatore Occhiuto dal quale ci aspettiamo una ferma presa di posizione a tutela della Regione che presiede».

«Appena lunedì scorso - ha detto ancora - avevamo denunciato il bluff del governo su un'altra alchimia contabile relativa ai presunti fondi stanziati per Rfi nella nostra Regione, quando è chiaro che l'alta velocità al momento si fermerà al confine della nostra Regione. Ed allora a cosa e a chi servirebbe un'opera come il Ponte che sottrarre risorse fondamentali e si inserisce in

una rete di trasporti fatiscente e non all'altezza?».

«I cittadini calabresi e meridionali sono stanchi di essere presi in giro da questo centrodestra che ogni giorno continua a isolare il Meridione e renderlo sempre più povero - ha concluso il capogruppo dem - Serve una ferma presa di posizione dell'intera classe dirigente del Meridione per fermare la deriva del governo Meloni per bloccare lo scippo di risorse in atto e il progetto di autonomia differenziata che dividerà in modo insanabile il Paese».

PONTE SULLO STRETTO, IL M5S: UNA RAPINA COMPIUTA AI DANNI DEI CALABRESI

Ideputati calabresi del Movimento 5 stelle Orrico, Baldino, Scutellà e Tucci, l'eurodeputata Ferrara ed il consigliere regionale Tavernise, hanno evidenziato come sia stata compiuta una rapina ai danni dei cittadini calabresi e dei siciliani. Sono loro, infatti, «che pagheranno, a caro prezzo, il Ponte sullo Stretto voluto da Salvini con risorse che sarebbero dovute servire ad altro, per supportare cioè la crescita di due territori fra i più poveri d'Europa».

«Non ci sono - dicono - i fondi per realizzare l'opera pubblica più divisiva della storia nazionale annunciata

nella perenne campagna elettorale leghista? Benissimo, il governo li va a prendere, con un proprio emendamento alla Legge di Bilancio, nel Fondo di Coesione e Sviluppo: qualcosa come 2,3 miliardi di euro che alleggeriscono una manovra cieca e senza investimenti e rendono vani gli sforzi per bilanciare il divario fra Nord e Sud».

«E sì - continuano gli esponenti pentastellati -, perché quei soldi rappresentano il principale strumento che possiede il governo per il finan-



segue dalla pagina precedente

• *Ponte sullo Stretto*

ziamento e l'attuazione delle politiche di riduzione degli squilibri economici e sociali nel Paese. Dopo l'Autonomia differenziata ed altri provvedimenti predatori simili come quest'ultimo, è evidente come l'esecutivo sia nemico del meridione. D'altronde, l'emendamento, presentato questo sì coi favori delle tenebre, ci consegna l'immagine di un governo che, per camuffare una spregiudicata operazione

di bassa politica, è pronto a tutto».

«Il governatore Occhiuto - concludono Orrico, Baldino, Scutellà, Tucci, Ferrara e Tavernise -, come da copione, mantiene la consegna del silenzio funzionale esclusivamente al suo feudo calabrese: magari, ci darà pubblicamente ragione fra un pò così come ha già fatto, fuori tempo massimo s'intende, con il Reddito di cittadinanza e l'Autonomia differenziata». ●

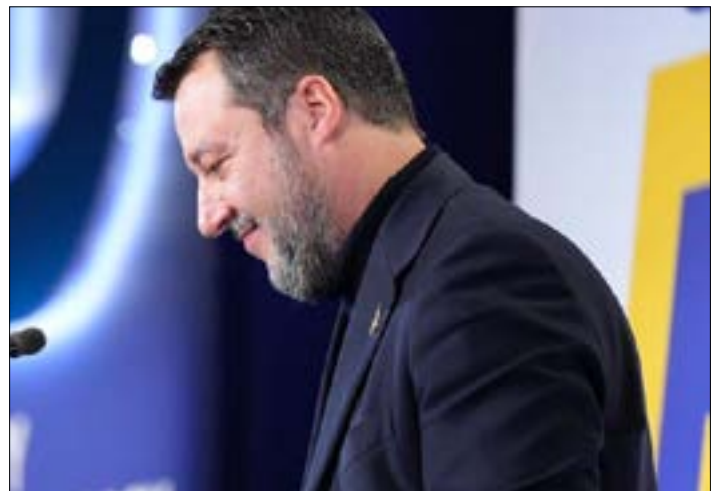
IL MINISTRO SALVINI: GIUSTO CONTRIBUTO DI CALABRIA E SICILIA A PONTE

Mi sembra più che ragionevole». Così il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha definito la partecipazione, «seppur minima», di Sicilia e Calabria alle spese per realizzare il Ponte sullo Stretto.

«Se Sicilia e Calabria ci mettono, ad ora, il 10% e lo Stato il 90%, è giusto», ha detto, ricordando come il Ponte «non è un'opera pubblica

che unirà solo le due regioni perché tutta l'Italia ne gioverà. Secondo uno studio di Openeconomics, 20 miliardi di Pil in più all'anno» e la Lombardia prima in termini di benefici.

«È chiaro che per Sicilia e Calabria cambierà il mondo», ha ribadito sottolineando che non ci sarà solo il ponte ma che «altre decine di miliardi» saranno investiti nelle due regioni. ●



DA OGGI IL RIPRISTINO DEL 40% DEI COLLEGAMENTI SU LINEA JONICA

Da oggi sarà ripristinato il 40% dei collegamenti sulla linea jonica, che era stata ottoposta a sequestro dalla Procura di Castrovillari, dopo l'incidente ferroviario di Thurio, dove, a causa dell'impatto tra un treno Sibari-Catanzaro e un camion che attraversava i binari, ha causato due vittime.

Dunque, il 40% dei treni sulla tratta Catanzaro Lido-Sibari saranno riattivati fino alla stazione di Corigliano. Da Corigliano a Sibari il servizio continuerà ad essere effettuato con autobus.

«Auspichiamo che la Procura -

ha dichiarato l'assessore regionale ai trasporti Emma Staine - termini al più presto le legittime verifiche del caso e dissequestri il tratto interessato per consentire la ripresa della normale circolazione ferroviaria».

«Ci affidiamo al lavoro degli inquirenti - ha proseguito - per la ricostruzione della dinamica dell'incidente, soprattutto in merito alla sicurezza e al corretto funzionamento degli impianti, e al contempo consentire a Trenitalia di riattivare i collegamenti per i tanti cittadini che utilizzano quotidianamente il treno». ●



ALLARMA IL DATO SULLA RINUNCIA ALLE CURE PER TUTTE LE FASCE D'ETÀ

C'è una rinuncia, da parte di tutte le fasce d'età, per le cure. È questo il dato più allarmante emerso dalla prima relazione annuale della prima Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli.

Una figura tanto attesa - istituita nel 2008 con legge regionale - che è stata affidata a una personalità che, dal dicembre 2022, si è spesa per ascoltare le grida d'aiuto di un territorio in cui la sanità è un grosso problema.

Un impegno testimoniato nel suo primo rapporto, presentato in Consiglio regionale alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, della vicepresidente della Regione, Giusi Princi, del sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà e, in video collegamento, del ministro della Salute, Orazio Schillaci.

«È un riferimento istituzionale importante - ha sottolineato Stanganelli - per il cittadino, le associazioni, il personale medico, a cui segnalare istanze, anomalie di servizi nei confronti del nostro servizio sanitario».

«Sono state migliaia le segnalazioni prevenute all'ufficio - ha spiegato - anziani che segnalavano situazioni di abbandono, pazienti oncologici con difficoltà nell'accedere a determinate prestazioni per lunghi tempi d'attesa, comuni che segnalavano criticità, istituti di pena».

«In tutti i casi - ha detto ancora - grazie alla collaborazione preziosa dei commissari straordinari, delle varie Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione, dei direttori sanitari, dei presidi, dei distretti e delle unità operative, si è dato riscontro positivo al 90% di queste segnalazioni».

Nella relazione, la Garante ha esposto come Reggio Calabria sia il territorio da cui arrivano più segnalazioni, spiegando di come si tratti di «carenze strutturali, organizzative, difficoltà di accesso a prestazioni e servizi per lunghi tempi di attesa, difficoltà anche nei pronto soccorso affollati, difficoltà anche per rapportarsi con i Cup per le prenotazioni, difficoltà nel tema dei consultori familiari, salute mentale».

«Le criticità sono tantissime - ha detto ancora - e ritengo che si sia colto il senso di questa figura in modo costruttivo da parte di ogni commissario che sulla base di quel problema poi si prodiga per la sua risoluzione, dico sempre che se si lavora in rete si vince sempre».

La Garante, poi, ha sottolineato come questo primo rapporto sia dedicato al piccolo Mariano, «che abbiamo definito "capitano dei diritti", un bimbo di 10 anni con una patologia

rara».

Stanganelli, poi, ha conferito al presidente dell'ordine dei Giornalisti della Calabria, Giuseppe Soluri, un riconoscimento «per ringraziare tutti gli organi di informazione che si sono prodigati per accendere i riflettori su problematiche importanti».

«Grazie alla stampa - ha spiegato - si è appreso di questo bambino che non poteva ottenere una sedia a rotelle su misura per lui, l'Asp richiedeva una compartecipazione della spesa molto alta che la famiglia non poteva sostenere e grazie alla collaborazione del commissario dell'Asp di Catanzaro, il generale Battistini, si sono superati tutti i vincoli burocratici e questo bimbo ha potuto avere la sua sedia a

rotelle su misura, e oggi sarà qui con noi per celebrare quella che è la sua festa, la festa dei diritti».

«Ho voluto, poi - ha concluso - che fosse presente la mamma di Federica Monteleone a cui questa sala è dedicata proprio perché vogliamo ricordare anche tutti quei giovani che sono stati strappati alla vita prematuramente. Dobbiamo impegnarci tutti perché episodi come quello non si verifichino più».

La vicepresidente della Regione, Giusi Princi, ha parlato dell'importanza della presentazione della salute, «perché parliamo di

promozione, di quelli che sono i diritti in ambito sanitario che, troppo spesso, sono stati negati in Calabria. E, allora, diventa fondamentale avere una figura quale è la Garante Stanganelli che rappresenta quell'interfaccia tra i cittadini e le istituzioni e, quindi, va a essere per noi un valido supporto nell'erogazione dei diritti, della prestazione anche nell'ambito della prestazione».

«È una figura che abbiamo voluto fortemente come Consiglio regionale», ha ricordato Princi, sottolineando come «tutti insieme, in maniera coesa col presidente Occhiuto che ne è il presidente ad acta, con la Garante e con tutte quante le figure preposte, stiamo lavorando proprio per garantire i diritti dei cittadini».

Princi, poi ha ricordato di avere la presidenza del tavolo socio-sanitario.

«Stiamo lavorando assieme a tutti i componenti. Abbiamo 300 milioni di euro che non sono stati trasferiti ai territori perché non hanno mai dialogato gli ambiti e i distretti».



segue dalla pagina precedente

• *Rapporto Garante della Salute*

«Noi istituzioni abbiamo l'obbligo di garantire e decongestionare la sanità e garantire quell'accompagnamento che diventa una personalizzazione delle cure, che diventa una centralità della persona che deve essere seguita e accompagnata, perché le risorse le abbiamo».

La vice di Occhiuto ha ricordato come si sta lavorando molto non solo dal punto di vista di risorse umane e riqualificazione delle strutture sanitarie «che, ahinoi, sono fatiscenti».

«Non possiamo permetterci l'emigrazione sanitaria, dobbiamo garantire una regione che è civile, che deve garantire la qualità delle prestazioni, soprattutto in ambito sanitario», ha concluso.

Nel suo intervento, il presidente Mancuso ha evidenziato come «il nuovo corso, avviato da due anni a questa parte, da Giunta e Consiglio regionale in sinergia con il Commissario per la sanità on. Occhiuto, ha già prodotto una significativa inversione di tendenza e prodotto risultati che, fino a poco tempo fa, sembravano irraggiungibili».

«Su questa direttrice - ha ricordato - l'Assemblea legislativa regionale, ha colmato una vistosa lacuna che si protraeva da oltre quattordici anni. Era infatti luglio 2008, quando fu istituito il Garante regionale della Salute, ma nessuno aveva inteso individuarlo».

«Ad un anno dall' insediamento - ha continuato - l'azione del Garante, cooperando con le Istituzioni sanitarie e con questa Presidenza, si è meritoriamente collocata al crocevia tra la promozione di politiche preventive e la gestione delle criticità poste alla sua attenzione».

«Spaziando dinamicamente le sue competenze, dalla vigilanza (anche attraverso sopralluoghi nelle strutture sanitarie sulla base delle segnalazioni di cittadini e associazioni) alla messa a punto di opportune iniziative di sensibilizzazione su molteplici patologie e organizzando, al contempo, occasioni di confronto con stakeholder del settore», ha aggiunto.

«Nonostante le molteplici criticità della sanità - ha sottolineato - il Garante ha fronteggiato una sfilza di sfide, in un contesto in cui risorse limitate, difficoltà infrastrutturali e situazioni di emergenza hanno rappresentato ostacoli significativi. Attraverso il suo impegno, si è favorita la soluzione di tante problematiche nel corso di questo primo anno di attività che si chiude con un bilancio positivo. Sapendo che molto è stato fatto e che c'è ancora tanto da fare».

«A me preme segnalare - ha concluso - che il diritto alla salute vada assicurato in un nuovo approccio che consideri i cittadini non alla stregua di freddi numeri, ma come persone bisognose di tutela. Oltre all' assistenza socio-sanitaria, è importante puntare sull'«umanizzazione delle cure», cambiando il paradigma basato soltanto sulle patologie e privilegiando l'essere umano quale portatore di sentimenti, sofferenze, conoscenze e speranze».



Nel suo intervento, il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, ha richiamato l'attenzione delle istituzioni del comparto sanitario sulla necessità di risolvere l'annosa questione delle strutture psichiatriche reggine.

Per il primo cittadino, infatti, è necessario «un intervento deciso e risolutivo sui problemi attraversati dalle strutture sanitarie che si occupano delle persone con gravi malattie psichiatriche».

«Ripropongo a questa qualificata platea - ha detto - l'eco della giusta protesta che, da anni, ed ancor più negli ultimi mesi, gli operatori di queste realtà importantissime stanno portando avanti rispetto alla sofferenza del loro comparto. E' un tema che riguarda la salute, la sanità, che occupa, principalmente, i pazienti che usufruiscono di prestazioni così delicate, gli operatori che lavorano nel mondo della sanità psichiatrica e le loro famiglie».

«La salute - ha proseguito - non implica soltanto materie legate alla sanità, ma riguarda tutte quelle politiche che

si interessano del miglioramento della nostra qualità della vita come l'ambiente, lo sport, la mobilità o l'accessibilità». «È importante, quindi - ha ribadito - che esista la figura di un garante che faccia da collante rispetto a questo variegato mondo delle istituzioni sanitarie. Naturalmente, il garante si occupa anche di sanità ed è fondamentale che lo faccia in una Regione che, al netto del commissariamento, impegna il 70% del proprio bilancio proprio su sanità e tutela del diritto alla salute».

«Nella prossima manovra regionale - ha spiegato Falcomatà - si annunciano stanziamenti per oltre 4 miliardi sul comparto sanitario ed è importante, dunque, cogliere, dalla relazione della Garante, spunti rispetto a quelle che saranno le scelte politiche regionali future regionali».

«In un contesto storico in cui si agita, sempre più - ha aggiunto - lo spettro dell'autonomia differenziata ed il fatto che, ancora oggi, non siano stati definiti i Livelli essenziali delle prestazioni, sicuramente non ci lascia tranquilli».

«Ringrazio la dottoressa Anna Maria Stanganelli - ha concluso il sindaco - per aver voluto la presenza della Città Metropolitana di Reggio Calabria ad un appuntamento così importante e che segna la prima relazione annuale della prima garante per la Salute nella nostra regione».

Il ministro Schillaci ha sottolineato come «il Governo guarda alla Calabria con grande attenzione per provvedere laddove necessario con i relativi interventi».

«Le soluzioni strutturali - ha detto - richiedono tempo, ma oggi c'è il massimo sforzo. Il presidente Occhiuto - sta lavorando molto per migliorare l'assistenza sanitaria ai cittadini calabresi e con la collaborazione avviata tra istituzioni e cittadini si può arrivare ad avere un impulso nuovo per potenziare la capacità di assistenza del Meridione per migliorare i servizi essenziali».

LA TERZA EDIZIONE DI "FORME E COLORI A SALA FALLARA DI GIOIA TAURO"

Da oggi fino al 13 gennaio 2024 a Gioia Tauro si terrà la mostra collettiva permanente "Forme e colori a Sala Fallara di Gioia Tauro", giunta alla terza edizione e organizzata dal Rotary Club di Gioia Tauro, presieduto dall'avv. Domenico Infantino, con la confermata direzione artistica di Totò Castellano, il patrocinio della Città Metropolitana, del Consiglio Regionale e del Comune di Gioia Tauro.

La rassegna è caratterizzata dalla partecipazione di ben 30 artiste pittrici e 4 poetesse, con la partecipazione del Liceo Artistico di Palmi.

La manifestazione sarà dedicata alle donne artiste (protagoniste del meraviglioso mondo dell'arte) e alla figura della grande pittrice Artemisia Gentileschi (antesignana delle donne artiste).

Nel corso della manifestazione sono previste quattro conversazioni sui temi centrali dell'evento, due giornate nel corso delle quali le artiste realizzeranno in presenza di pubblico le loro opere, una rappresentazione delle allieve del Liceo Artistico con sfilata di abiti confezionati dalle medesime allieve, una giornata dedicata alle poetesse (con lettura selezionata delle loro poesie).

L'avv. Domenico Infantino ha precisato come «variegato sia il programma degli eventi previsti durante la permanente. Dalla poesia al genio di Leonardo da Vinci, da Artemisia Gentileschi a Mattia Preti, dalla natività nell'arte con Giotto al Bernini. Un



DOMENICO INFANTINO, PRESIDENTE ROTARY CLUB GIOIA TAURO

viaggio affascinante attraverso i capolavori dello sterminato e inimitabile patrimonio artistico italiano».

«Crediamo fortemente - ha aggiunto - che l'arte non sia fine a se stessa, ma che con i valori positivi universali che esprime abbia anche una potente funzione educativa. Un

anelito al bello per vincere la volgarità e la violenza tanto tristemente diffuse nella società contemporanea e sperare in un rinnovato umanesimo».

Dopo la cerimonia di apertura, tra gli eventi programmati il 18 dicembre vi sarà un defilé delle allieve del Liceo Artistico Nicola Pizi di Palmi. Il 20 dicembre è prevista una conversazione della Prof.ssa Arch. Maria Francesca Masseo sulla

"Natività nell'arte". Il 21 dicembre il prof. Franco Luzzza terrà una conversazione su "Monna Lisa - La donna di Leonardo".

Il 28 dicembre vi sarà un incontro con la poesia delle poetesse Maria Frisina, Lina Maiolo, Caterina Sorbara e Maria Daniela Timpani, con declamazione a cura dell'attrice Carmen Orso e l'intervento della prof.ssa Enza Versace. Il 3 gennaio il Maestro Restauratore Giuseppe Mantella terrà una lectio su "l'Estasi di Santa Teresa del Bernini, un capolavoro tra cielo e terra".

Il 5 gennaio l'avv. Domenico Infantino terrà una conversazione su "Artemisia Gentileschi: la donna, l'artista e il suo tempo", l'avv. Maria Astrid Fiumara affronterà il tema "dall'onta della violenza al riscatto anche attraverso la giustizia" e l'arch. Maestro Carmelo Raco intervverrà sulle "donne artiste dopo Artemisia Gentileschi".

Il 10 gennaio toccherà al critico d'arte prof. Marcello Anastasi relazionare su "Mattia Preti-genio calabrese". Saranno protagoniste della permanente, con l'esposizione delle loro creazioni, le artiste calabresi: Pina Anastasio, Maria Teresa Borgese, Adriana Brando, Domenica Albina Bruzzese, Adele Canale, Maya Carnevali, Maria Frisina, Giusy Gaglianò, Gledia Gigante, Emma Guerrisi, Antonella Larosa, Marilena Leuzzi, Elisabetta Macri, Caterina Mauro, Ambra Miglioranza, Rosalba Monterosso, Graziella Papalia, Cettina Plastina, Neve Pinto, Lilly Raco, Nadia Riotto, Laura Rutigliano, Lucia Saffioti, Isabella Spinelli, Maria Daniela Timpani e Domenica Vecchio.

Il 13 gennaio è prevista la cerimonia di chiusura con la partecipazione del Governatore del distretto Rotary 2102, dott. Franco Petrolo, del sindaco Aldo Alessio e dell'on. Domenico Giannetta che porterà il saluto del Consiglio Regionale.

A tal riguardo nell'ambito della manifestazione sono programmati eventi per celebrare Artemisia Gentileschi, universalmente considerata una grande pittrice (antesignana delle donne nell'arte), della quale sarà rappresentato il profilo artistico e ne sarà tratteggiata la complessa personalità. ●

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2026 COSENZA E MARCELLINARA ESCLUSE

Non sarà calabrese la Capitale italiana della cultura 2026. Sono infatti state escluse dalla corsa sia la città di Cosenza che Marcellinara, in provincia di Catanzaro.

A ufficializzare la decisione della giuria presieduta da Davide Maria Desario, è stato il ministero della Cultura che oggi ha reso noto i nomi dei 10 Comuni che si contenderanno l'ambito riconoscimento.

A entrare nella decina delle finaliste sono dunque: Agnone (Isernia): "Agnone 2026: Fuoco, dentro. Margine al centro"; Alba (Cuneo): "Vivere è cominciare. Langhe e Roero, un'altra storia"; Gaeta (Latina): "Blu, il Clima della Cultura"; L'Aquila: "L'Aquila Città Multiverso"; Latina: "Latina bonum facere"; Lucera (Foggia): "Lucera 2026: Crocevia di Popoli e Culture"; Maratea (Potenza): "Maratea 2026. Il futuro parte



MARCELLINARA



da un viaggio millenario"; Rimini: "Vieni oltre. Il futuro qui e ora"; Treviso: "I Sensi della Cultura" e Unione dei Comuni Valdichiana Senese (Siena): "Valdichiana 2026, seme d'Italia".

Le finaliste verranno convocate nei giorni 4 e 5 marzo 2024 per le audizioni pubbliche. Sarà l'occasione per ogni candidata di illustrare nel dettaglio il proprio progetto agli esperti che dovranno valutarli. Per ciascun dossier le audizioni avranno una durata di massimo 60 minuti, di cui 30 per la presentazione del progetto e 30 per una sessione di domande effettuate dalla Giuria. La proclamazione della Capitale italiana della Cultura si terrà entro il 29 marzo 2024. La città vincitrice sarà assegnataria di un contributo finanziario di un milione di euro per concretizzare gli obiettivi delineati nel progetto di candidatura. ● (fc)

FASCINO MEDITERRANEO, LA LAMETINA DRUSY CAPUTO SECONDA A CASSINO

Ancora una volta una ragazza calabrese si afferma come modello di bellezza. Giorno 9 dicembre 2023 Fascino Mediterraneo ha presentato "Regina per una notte", concorso nazionale/internazionale che si è svolto a Cassino, la cui organizzazione è stata curata dalla patron Carla Terranova.

Drusy Caputo 24 anni di Lamezia Terme si è aggiudicata il secondo posto.

«È stata una esperienza unica e meravigliosa - ha detto - sono veramente feli-

cissima e contenta di aver portato la mia città, Lamezia Terme, a questo prestigioso appuntamento che peraltro aveva un fine nobile: gridare basta alla violenza e ai femminicidi. Un sentito ringraziamento va alla padron Carla Terranova per l'organizzazione e la riuscita della manifestazione».

Per la categoria Miss lady si è aggiudicata il primo posto Paola Addotta di Reggio Calabria. ●



A LELLA GOLFO IL PREMIO LE RAGIONI DELLA NUOVA POLITICA



Prestigioso riconoscimento a Lella Golfo, mons. Joseph Clemens, Paolo Guerra, Gianfranco Lizza, Guido Stazi e ad Antonella Viola, che sono stati insigniti del Premio Le Ragioni della nuova politica dell'Associazione culturale "L'Alba del Terzo Millennio" e nato su volontà della presidente Sara Iannone e giunto alla 26esima edizione.

Il Premio le Ragioni della Nuova Politica è un riconoscimento per quanti hanno saputo dare un contributo rilevante al Paese attraverso le proprie opere ed è rappresentato dal trofeo "La Colomba della Civiltà", una scultura del Maestro Robazza offerta della Fondazione Di Paolo, che, come da tradizione, sarà consegnata dalle Autorità presenti e dai premiati delle precedenti edizioni.

La cerimonia si è svolta a Roma, nella Bibliotheca Angelica. Una sede di grande valore culturale che rientra nel Complesso di S. Agostino in Campo Marzio, di cui fa parte anche l'Avvocatura Generale dello Stato che da moltissimi anni accoglie la manifestazione nella Sala Vanvitelli che quest'anno è in restauro. La cerimonia, condotta da Camilla Nata, giornalista Rai, al fianco del presidente Iannone, si è aperta con il saluto di Umberto D'Angelo, Direttore della Bibliotheca Angelica.

In questa edizione, il tema proposto dal Premio "Le Ragioni della Nuova Politica" è quello dell'intelligenza artificiale, sul quale si sono espressi alcuni dei premiati delle edizioni precedenti, a partire da Don Mazzi, che fu il primo premiato nel lontano 1996, passando per Corrado Calabrò, Eugenio Gaudio, Vincenzo Sanasi D'Arpe, Franco Bernabè, Salvatore Farina, Mario Morcellini... in un filmato proiettato in apertura della manifestazione. A seguire, lo scrittore Giuseppe Cesaro ha tenuto una breve riflessione sul tema: "Vangelo secondo Matteo 5:13-16: Voi siete il sale della terra; ma se il

sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? - Intelligenza artificiale: grandi soluzioni o grandi problemi?".

In questa ventesima edizione 2023 sono stati insigniti: Lamberto Giannini, Prefetto di Roma; Monsignor Josef Clemens, Segretario emerito del Pontificio Consiglio per i Laici, premiato dall'economista professor Fabio Verna; Lella Golfo, Presidente Fondazione Marisa Bellisario, premiata dal Vice Direttore generale del Dis, Prefetto Alessandra Guidi; Paola Guerra, direttore Scuola Internazionale Etica & Sicurezza, premiata dal professor Stefano Crisci, avvocato esperto in intelligenza artificiale; Gianfranco Lizza, già ordinario di Geografia politica ed economica alla Sapienza di Roma, premiato dal professor Vincenzo Sanasi D'Arpe, AD Consap; Guido Stazi, Segretario Generale AGCM, premiato dal Presidente onorario del Consiglio di Stato Corrado Calabrò; Rosario Valastro, Presidente Croce Rossa Italiana, premiata dal generale Salvatore Farina, Ex Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano; Antonella Viola, Ordinaria di Patologia generale all'Università di Padova, premiata dal professor Eugenio Gaudio, già Rettore della Sapienza e presidente della Fondazione Roma Sapienza.

Inoltre, L'Alba del Terzo Millennio ha destinato una targa speciale a Stefano Commini, Presidente di Humanativa Group, per le grandi capacità imprenditoriali e per aver sempre svolto il suo ruolo salvaguardando e rispettando la persona umana. La storia del Premio inizia con la premiazione di figure come Nilde Iotti e Don Mazzi conquistando, edizione dopo edizione, il favore sempre crescente della società civile e di tutte le massime Istituzioni che da sempre gli concedono il proprio patrocinio. L'Avvocato di Stato Raffaele

segue dalla pagina precedente

• Premio Le Ragioni della Nuova Politica

Tamiozzo, già premiato in una delle prime edizioni, ha voluto fare omaggio all'Associazione L'Alba del Terzo Millennio di uno splendido quadro olio su tela. Tra gli ospiti di questa ventesima edizione: l'ex presidente della Regione Calabria, Giuseppe Nisticò, Franco Bernabè; Anna Maria Buzzi, Presidente OIV Ministero della Cultura; Corrado Calabrò; Gerardo Capozza; Fabrizio Curcio, Capo della Protezione civile; Laura Comi ed Ezio Cristini; Giovanni Calabrò; Tullio Del Sette; Salvatore Farina; il Prefetto Alessandra Guidi Vice Direttore generale Dis; Publio Fiori; Maria Amata Garito; Ercole P. Pellicanò; Marco Ravaglioli; Ferdinando Salleo; Cesare San Mauro; Vincenzo Sanasi D'Arpe; Raffaele Tamiozzo; Federico Tassinari; Fabio Verna; Eugenio Gaudio; Valter Girardelli; Mario Morcellini; Giuseppe Nisticò; Gabriella Palmieri Sandulli, Avvocato generale dello Stato; Graziella Pellegrini. Al termine della cerimonia, gli ospiti sono stati accolti nella Galleria della Bibliotheca per un aperitivo a buffet. ●



A LAMEZIA L'INCONTRO-DIBATTITO SUL RAPPORTO TRA ALIMENTAZIONE E MALATTIE NEURODEGENERATIVE

Malattie neurodegenerative e ruolo dell'alimentazione". Il cibo di cui ci nutriamo può favorire o arginare l'insorgenza di alcune patologie di tipo mentale? è il titolo dell'incontro-dibattito in programma oggi, alle 17:30, nella sala polivalente del Chiostro di San Domenico.

L'incontro come gli altri che seguiranno, fa parte delle iniziative programmate dal comitato tecnico socio-sanitario dell'ambulatorio solidale, sotto l'attenta guida scientifica della coordinatrice, la dottoressa Caterina Fiorelli.

Relaziona sulla interessante tematica Vincenzo Scarcella, biologo nutrizionista, che tiene a sottolineare: «Quasi tutti i pazienti con patologie neurodegenerative presentano alterazioni genetiche, tutti presentano una permeabilità intestinale, che potrebbe essere considerata la causa o la concausa. La causa delle malattie - ribadisce il dottor Scarcella - è dovuta al malassorbimento dei nutrienti e le malattie più comuni sono: fibromialgia, autismo, Parkinson, malattie autoimmuni, intolleranze alimentari. I neurotrasmettitori sono i primi ad essere interessati, mentre i sintomi sono dolori muscolo-scheletrico, mal di testa, gonfiore postprandiale, reflusso esofageo, colon infiammato. Correggendo l'alimentazione - conclude l'esperto - sospendendo gli alimenti intollerati ed effettuando attività fisica moderata si

riesce spesso a fare regredire la sintomatologia».

Il direttore sanitario della struttura Vincenzo Cimellaro interverrà tracciando «un excursus divulgativo sulle malattie neurodegenerative, sui tratti clinici essenziali, sulla loro diffusione epidemiologica e sulle cause, sulla diagnostica e infine sulle terapie».

Nicolino Panedigrano presidente dell'ambulatorio solidale, dal canto suo, ringrazia lo staff del Chiostro per la preziosa collaborazione con l'opera divulgativa sui temi della prevenzione sanitaria, uno dei nostri principi statuari dell'ambulatorio solidale "Prima gli ultimi" Odv. «Nel nostro statuto - ricorda il presidente della struttura nata per garantire accoglienza e cure alle persone sole e disagiate - abbiamo voluto inserire la finalità della difesa del Servizio sanitario nazionale, cardine fondamentale di una sanità uguale per tutti».

L'incontro sarà un'ulteriore occasione per presentare l'attività dell'ambulatorio solidale ubicato nei locali del complesso interparrocchiale San Benedetto. Saranno illustrati i dati aggiornati su soci e volontari, sulle strumentazioni acquisite tramite il finanziamento regionale e le tante donazioni private; e, ancora, sulle migliaia di prestazioni eseguite finora. ●

Ambulatorio Solidale
Prima gli ultimi

Malattie Neurodegenerative e ruolo dell'alimentazione

conferenziatore:
Avv. Nicolino Panedigrano
Presidente Ambulatorio Solidale
Dott. Vincenzo Cimellaro
Dir. San. Ambulatorio Solidale
Dott. Vincenzo Scarcella
Biologo Nutrizionista

14 dicembre 2023 ore 17:30
Chiostro San Domenico
Lamezia Terme

www.ambulatoriosolidale-primagliultimi.it